

meni, boni marinari, per una, et lo resto asapi et janizari valenti homeni, et star forte questo anno sul mar. Et vete el signor turcho cavalchar suso uno cavallo molto abieto, et esso signor turcho era molto afflito in vista, con una barba negra tenta, perchè soleva haver alcuni pelli canudi, molto colerico et appassionado; et avanti de lui, et anche da drio, cavalechando faceva menar cavalli bellissimi, et haveva gambelli da zercha 6000 quasi luttì vodi, et ancora haveva charete 36 de rode 4 l'una, tirade da cavalli 4 et 6 per una, tute coverte de scarlato; e suso esse carete feva condur una dona per una, le qual erano de esso signor, molto ornate; et per soa stima erano con lui da persone 1600 milia (*sic*); et tuti li janizari et asapi erano andati avanti de lui. Et, spazato da lui, et ditto Lazaro ritornò a Salonichio, dove expedite alcune soe facende, et se parti per vegnir de qui et andar a Barleta, dove ha la donna soa et fioli. Et zonto a la Valona, che ozi sono zorni 16 che se parti da la Valona, vite che li se ritrovava fuste 5, et la galia pagana, et uno schierazo dil bassà; et domente stete li, andò a la Vajussa, dove vete esser galie grosse 30, et 4 altri legni grossi mastinazi, et tute erano in aqua, et fornide de remi et de ogni cossa. Et ritrovandosse a la guardia de essa armada uno vayvoda con 400 asapi, scrisse al sanzacho, el qual era lontano de li infra terra da zercha zorni 3, che dicti asapi erano homeni villi, et non meritavano haver soldo, et ce poria far de mancho de essa spesa. Et lo sanzacho scrisse, li dovesse cassar, et fesse como pareva a lui; et cussi li cassò, et *solum* messe homeni 40 in 50 a la dieta guardia de essa armada, et che, benchè esso sanzacho sia zenero del signor turcho, *tamen*, per quanto intendeva, era alquanto in disgratia dil signor turco, per non haver fato el dover suo questo anno, in far cavar fuora l'armata di la Vojussa; et che siando de li a la Vallona, esso legato vete che 'l vayvoda, el qual è de casa Zurlo, tre volte cavalehò a la Vajussa, con molta zente de la Valona, per cavar fora parte de essa armada et condurla a la Valona, non siando alguno de la nostra illustrissima Signoria a la guardia de la Vojussa, nè anche al Sasno; et non trovando esso vayvoda, salvo palini 4 in circha de aqua a la bocha de la Vojussa, non potè trazerle; et questo per esser stà gran pioze, et haver portà gran teren in la fumara a la bocha. Et che essi turchi dicono, che al disgiazar di le neve, la bocha se largerà, e le trazerano, che alhora se fa aqua assai; et siando l'aqua grossa, ponno insir 4 galie insieme fuora, et che, a la bocha d'essa fumara de la Vojussa, sono do legni, como

palandarie, coverti come barbote, con assai bombarde; et li prediti homeni, da 40 in 50, le guardano; tra li quali sono zercha X christiani renegati da pocho tempo in qua, li quali erano desperati, digando che erano za più de mexi 4, che non havevano habuto danari, et stentavano, et stevano de malissima voglia. Domandato se de li a Salonichio erano nostri merchadanti, rispose come de li se ritrovava uno missier Zuan Alvise Pisani, et uno merchadante bergamasco, a li quali, avanti el vegnir del turcho a Modon, li erano stà tolti da zercha 70 milia aspri; et passando el signor turcho, comparse li dicti merchadanti, e fonno depositadi dicti danari, et cussi erano fin al suo partir d'esso Lazaro. Et ancora intese, che missier Andrea Griti, con li altri merchadanti, erano stà retegnudi al Sculari, de la Pera cercha miglia 6.

*Da Sibinicho, di sier Vettor Bragadin, conte et capitano, di 9.* Come per molte vie è avisato, Schander bassà in Verbosagna haver asunato gran hoste, da persone zercha 9000 a pie' et a cavallo, et alcuni dice dia vegnir a Lavrana, altri a Nona; a tutti à scritto stiano con bona custodia, et forsi potria venir in quel contado; starà atento *etc.* Ma la città è dil tuto mal in hordine de stipendiati, munition, artillarie et polvere; e la camera poverissima, li daiej venuti a mancho, e dil sal non si traze 0; sì che si provedi di danari per quelli stipendiati; et la compagnia di Polo da Gandin, è 9 mexi non ha 'uto danari, eri ricevete un gropo, non satisfa a pagar la mità di l'horo debiti; il credito è perso, non hè chi li daga in credenza; perhò si preveda, et si expedissa l'orator di quella comunità, e conciederli la trata dil sal per la Marcha e sotto la montagna, acciò si possi trar qualche danaro. *Item*, vol 50 gradize. *Item*, à per uno nobel di Corvatia, à parlato con uno castelan di uno castello dil turcho, qual li disse, el signor turco si mette in hordine, e fa grandissimi preparamenti contra la Signoria; e li fo ditto: Che poralo far? La Signoria ha il papa, il re di Franza, di Spagna, l'imperador e l'ongaro. E lui rispose: L'ongaro non haverano mai, perchè per un ducato li promete la Signoria, el mio signor li darà 4.

*Da Traù, di sier Polo Malipiero, conte, di 17.* Come scrisse havia certo, turchi era per vegnir a' danni di quelli contadi; *unde* fè saper a tutti, e fè far le vardie sui monti, e trar schiopeti, vedendo; e cussi dal castello di Monte Zoilo, posto sopra uno monte altissimo, fè nota fin a Traù, et mandò a dinotar a tuti li villani la venuta di ditta hoste, e do-